

Biblio
Documenta



Progettazione e sviluppo del sito
web della rete italiana dei Centri
di Documentazione europea (CDE)

Maria Adelaide Ranchino,
Sara Santorsa



Biblio **Documenta**

La Collana contiene la produzione editoriale interna della Biblioteca Centrale "G. Marconi". Si alternano i contributi tecnico scientifici frutto della riflessione professionale e dell'attività progettuale della struttura. Con "Biblio Documenta" quindi, si intende valorizzare l'attività interna della Biblioteca così come il ruolo svolto nel quadro di progetti nazionali e internazionali.

Progettazione e sviluppo del sito
web della rete italiana dei Centri di
Documentazione europea (CDE)

Maria Adelaide Ranchino, Sara Santorsa
CNR SPR Biblioteca

Roma

CNR Biblioteca Centrale

2018

Biblio Documenta 15. RT

ISSN: 2465-0498

© CNR Biblioteca Centrale, 2018
Piazzale Aldo Moro 7 – 00185 Roma
<http://bice.cnr.it>

Proprietà intellettuale riservata

Finito di stampare nel mese di maggio 2018

ABSTRACT

Il rapporto tecnico illustra nei suoi vari aspetti il lavoro svolto per la progettazione e lo sviluppo del sito web della rete italiana dei Centri di Documentazione europea. Una grande attenzione viene riservata alle scelte grafiche e contenutistiche operate per rendere il sito adatto al suo aspetto istituzionale e alla sua visibilità in ambito europeo, nonché ai risultati dell'indicizzazione da parte dei motori di ricerca, per verificare l'efficacia del messaggio comunicativo.

KEYWORDS

web site – CDE – Europa – Commissione europea - SEO – comunicazione –
Social

INDICE

| | |
|---|-----------|
| PREMESSA | 1 |
| 1. CDE DELLA BIBLIOTECA CENTRALE 'G. MARCONI' | 2 |
| 2. LA RETE ITALIANA DEI CDE | 3 |
| 3. CMS, LINEE GUIDA DELLA P.A. E DRUPAL..... | 5 |
| 4. REINGEGNERIZZAZIONE GRAFICA E SCELTA DEL TEMPLATE: ACCESSIBILITÀ E SEO SECONDO LE LINEE GUIDA EUROPEE | 7 |
| 5. CONTENUTI E STATISTICHE DEI CONTENUTI..... | 11 |
| 6. SVILUPPI FUTURI | 13 |
| RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI..... | 15 |
| 7. SITOGRAFIA | 15 |

PREMESSA

La rete dei Centri di documentazione europea è stata istituita nel 1963 dalla Commissione europea al fine di promuovere l'istruzione e la ricerca sul processo di integrazione europea e fungere da tramite tra le istituzioni europee ed il mondo accademico. Ad oggi appartengono alla rete circa 400 centri ubicati presso università e istituti di ricerca europei; di questi 50 formano la rete italiana.

Negli ultimi anni i CDE hanno ridefinito il proprio ruolo¹, aprendosi maggiormente al mondo esterno e connotandosi sempre più come uffici d'informazione e documentazione attivi anche sul territorio. I CDE fanno infatti parte, assieme agli EDIC, della rete EuropeDirect, che mira ad avvicinare l'Europa alla realtà quotidiana dei cittadini.

Alla fine del 2016, durante l'ultima riunione nazionale di ottobre, la dr.ssa Maria Adelaide Ranchino è stata incaricata di sviluppare e aggiornare il sito della Rete, gestito allora dal CDE dell'Università di Sassari.

Con l'ausilio dell'Ufficio Reti e Sistemi Informativi del CNR e grazie alla assunzione della figura di un nuovo tecnico/informatico presso la Biblioteca Centrale, la dr.ssa Sara Santorsa, si è potuto realizzare il nuovo sito internet della rete e spostarlo nei server del CNR.

Il sito, per continuità con la precedente gestione, è stato realizzato con il CMS Drupal, in modo da permettere un più facile aggiornamento dei contenuti da parte degli utilizzatori, abituati a quella modalità strutturale.

Nel corso della trattazione verranno illustrate le scelte stilistiche e contenutistiche operate per la realizzazione del sito web, anche in una logica di ampio respiro europeo, viste le tematiche trattate e le finalità individuate.

¹ Pan European Working Group 2016, Final Report PEWG - " EDCs Looking to the future - Final report" http://www.cdeita.it/sites/default/files/EDC_PEWG_final%20report.pdf

1. CDE DELLA BIBLIOTECA CENTRALE 'G. MARCONI'

Il Centro di Documentazione Europea (CDE) della Biblioteca Centrale del CNR, costituisce un organismo di informazione con il compito di promuovere e consolidare gli studi e la ricerca sull'integrazione europea.

E' stato istituito nel corso del 2006, attraverso una convenzione stipulata tra la Commissione Europea e la Biblioteca Centrale.

Dal 1991 al 2006 la Biblioteca Centrale del CNR, in seguito ad un accordo di convenzione stipulato con la Direzione Generale Informazione, Comunicazione e Cultura della Commissione Europea, ha funzionato come Biblioteca Depositaria della Commissione Europea (DEP). Nel corso del 2006 la Biblioteca Depositaria, con un nuovo accordo di convenzione, si è trasformata in Centro di Documentazione europea (CDE) entrando a far parte della rete europea del CDE che conta oltre 400 centri in Europa di cui 50 in Italia.

Dal 2017 il personale responsabile del CDE è vicecoordinatore della rete italiana insieme al CDE dell'Università di Milano. Dal 2012 è membro del coordinamento nazionale².

Nel corso del 2018 è stato formalizzato un nuovo accordo con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea che ha confermato nuovamente al CNR la possibilità di ospitare il CDE.

Il CDE ha le seguenti finalità:

- promuovere e consolidare l'insegnamento e la ricerca nel campo dell'integrazione europea presso l'ente ospitante;
- rendere accessibile al pubblico l'informazione sull'Unione e le sue politiche;
- partecipare al dibattito sull'Unione europea stabilendo contatti con gli altri centri e reti d'informazione europei;
- rendere disponibili al pubblico le pubblicazioni ufficiali delle istituzioni europee che sono depositate presso il centro e le numerose monografie e riviste sulle politiche dell'Unione che sono disponibili presso la Biblioteca Centrale grazie alla legge sul deposito legale.

Le pubblicazioni del CDE sono consultabili tramite l'OPAC del 'Polo delle scienze'³.

² Verbale riunione nazionale 15-17 ottobre 2012:

http://www.cdeita.it/sites/default/files/files/Roma2012_verbale_riuioneCDE.pdf

³ <https://igv.sebina.it/SebinaOpac/do>

2. LA RETE ITALIANA DEI CDE

I CDE sono istituiti dalla Commissione europea presso le università e le istituzioni di insegnamento superiore di tutti i Paesi membri e di alcuni Paesi terzi. Sono attivati attraverso una convenzione che regola i diritti e i doveri di ciascuna parte e dispongono della gran parte della documentazione cartacea ed elettronica prodotta dalle istituzioni comunitarie e la rendono accessibile al mondo accademico e al "grande pubblico".

Costituiscono una delle reti informative della Commissione e fanno parte della Rete di informazione 'Europe Direct' coordinata dalla Direzione generale della Comunicazione della Commissione.

Mission

- aiutare la struttura ospite (le università, gli Istituti e i Centri di Ricerca e le istituzioni di insegnamento superiore) a promuovere e a consolidare l'insegnamento e la ricerca nel settore dell'integrazione europea;
- rendere accessibile al pubblico, compreso quello non universitario, la documentazione sull'Unione europea e le sue politiche;
- stabilire contatti con altri CDE e Reti di informazione al fine di promuovere il dibattito sull'Unione europea.

Obiettivi e Servizi

- offrire a studenti, studiosi del mondo accademico e cittadini un servizio integrato di informazione e documentazione sull'attività dell'UE;
- realizzare, in sinergia con le altre Reti della Commissione, iniziative volte a favorire una maggiore conoscenza delle politiche dell'Unione;
- diventare all'interno delle Università, degli Istituti e dei Centri di Ricerca e delle Istituzioni di insegnamento superiore, un punto chiave d'informazione sulle istituzioni e sulle politiche dell'Unione europea.

Destinatari principali

- studenti universitari;
- docenti universitari;
- studiosi e cittadini.

Formazione e aggiornamento

- Seminari e stages promossi dalla Commissione europea
- Seminari di base (2 all'anno a Bruxelles)
- Seminari di aggiornamento (1 all'anno a Bruxelles)

Tutte queste caratteristiche sono state analizzate per realizzare un sito di rete che potesse rispecchiare i compiti e le attività della rete dei CDE e rendere agevole agli utenti sia il reperimento delle informazioni che dei referenti italiani dei singoli Centri.

La base di partenza era un vecchio sito strutturato con il CMS Drupal da ristrutturare completamente. Si è cercato quindi di fare un lavoro di recupero del contenuto di tutte le pagine esistenti e di restyling, in modo da renderlo più accattivante e vicino ai bisogni degli utenti.

3. CMS, LINEE GUIDA DELLA P.A. E DRUPAL

Pur necessitando questa trattazione di un'introduzione al discorso dei CMS e alle linee guida per il design dei servizi digitali della pubblica amministrazione, per scelta non ci soffermeremo su questi concetti, in quanto già largamente trattati nel rapporto tecnico relativo al sito web della STPR Biblioteca Centrale G. Marconi, a cui ci si può riferire per approfondimenti in merito. Piuttosto si ritiene importante presentare il CMS **Drupal** e le caratteristiche che lo contraddistinguono.

Drupal nasce alla fine degli anni '90 come applicazione interna all'Università di Antwerp, per permettere la condivisione di notizie ed informazioni tra gli studenti, oltre allo sharing della connessione. Nel 2001, alla luce degli ottimi risultati ottenuti, il suo creatore Dries Buytaert decide di rilasciare il codice sorgente per incoraggiare lo sviluppo da parte di terzi e, con questa abile mossa, in pochi anni getta le basi per la trasformazione di Drupal da applicazione interna a tecnologia globale con un'ampia community di sviluppatori.

Drupal, come gli altri CMS più noti, ovvero Joomla e Wordpress, si presenta come uno strumento robusto ed affidabile, flessibile, efficiente, ma ciò che lo contraddistingue è la grande modularità, caratteristica essenziale per gli sviluppatori, perché permette altissimi livelli di scrittura del codice e un'ottima versatilità nella strutturazione del template. Tale caratteristica permette di fornire solo le funzioni essenziali al suo livello base, "core", mentre tutte le funzionalità "alte" devono essere aggiunte tramite installazione di specifici moduli e temi. I moduli presenti a livello del "core" permettono di inserire e intervenire sui contenuti, effettuare ricerche, aggiungere commenti, partecipare a forum, rispondere a sondaggi, creare menu e sottomenu, modificare l'aspetto del sito con template già pronti, ottenere statistiche del sito, mentre è necessario poi utilizzare moduli aggiuntivi sviluppati dalla comunità o scriverne di propri ad esempio per la creazione di slideshow, gallerie di immagini, gestione di audio e video, integrazione di mappe di Google, ecc.

Dal punto di vista dello sviluppo Drupal può essere considerato il CMS più potente e flessibile, nonché un software facile da installare, intuitivo, semplice da integrare e sicuro. Proprio per tale ragione viene caldamente consigliato come strumento da utilizzare nelle grandi aziende e nelle istituzioni pubbliche (il sito della Casa Bianca è realizzato in Drupal!), senza dimenticare però che per avere una resa grafica elaborata e alla pari di quelle dei temi predefiniti di Joomla e Wordpress sicuramente è necessario possedere delle competenze di programmazione web piuttosto elevate.

In sintesi, dunque, possiamo affermare che Drupal è uno strumento potente, efficiente, estremamente flessibile, ma adatto soprattutto ai programmatori senior e in macro-contesti in cui è richiesta un'elevata sicurezza dei dati. Indubbiamente in situazioni circoscritte e in cui non si può contare su un team di sviluppatori esistono strumenti più user-friendly, quali Joomla o Wordpress che, comunque, consentono a chi lo desidera elevate prestazioni rispetto alla creazione di template, componenti, moduli, ecc.

4. REINGEGNERIZZAZIONE GRAFICA E SCELTA DEL TEMPLATE: ACCESSIBILITÀ E SEO SECONDO LE LINEE GUIDA EUROPEE

Dopo aver scelto di utilizzare il CMS Drupal 7.34 per la realizzazione del nuovo sito della Rete italiana dei CDE, il problema fondamentale a cui ci siamo rivolte nei primi step della progettazione grafica, come anche nel caso del sito della STPR Biblioteca Centrale G. Marconi, è stato quello di prendere in considerazione le indicazioni riportate dalle *Linee guida per il design dei servizi digitali della pubblica amministrazione*, largamente trattate nel rapporto tecnico sul sito web della Biblioteca.

In aggiunta a questo, nel caso specifico vi era un'ulteriore necessità: quella di affrontare anche la tematica europea, rifacendosi alle direttive internazionali non solo per i concetti di accessibilità ed usabilità, ma anche per il design dei siti e prendendo, quindi, a riferimento i portali della Commissione Europea, del Parlamento Europeo, del Consiglio Europeo istituzioni che, tra l'altro, operano da anni per migliorare l'accessibilità del web e dei servizi digitali. Un sito deve essere **accessibile** a tutti ed **usabile** da tutti, ovvero facile ed intuitivo nella navigazione e nella ricostruzione dei percorsi ipertestuali effettuati. In poche parole, è importante verificare che il fruitore non perda la cognizione della propria localizzazione all'interno della mappa degli argomenti.

I CMS aiutano molto gli sviluppatori rispetto all'accessibilità ed usabilità dei siti, perché i migliori template predefiniti abbracciano le caratteristiche accessibili richieste sui font e i colori, sono sempre "mobile-first" (ugualmente leggibili da tutti i dispositivi) e i CSS sono W3C CSS compliance, come è possibile verificare, anche nel nostro caso, direttamente online col CSS validator del Consorzio W3C.



Passa a: Foglio CSS validato

Risultati della validazione W3C dei Fogli di Stile a Cascata (CSS) per http://cdeita.it/sites/all/themes/lexus_zymphonies_theme/css/media.css (CSS versione 3 + SVG)

Congratulazioni! Nessun errore trovato.

Questo documento è valido rispetto alla specifica [CSS versione 3 + SVG](#)!

Per rendere visibile ai tuoi lettori che hai curato lo sviluppo per creare una pagina Web interoperabile, puoi pubblicare questa icona in qualsiasi pagina che rispetta la validazione. Di seguito il codice XHTML che puoi utilizzare per aggiungere questa icona alla tua pagina Web:

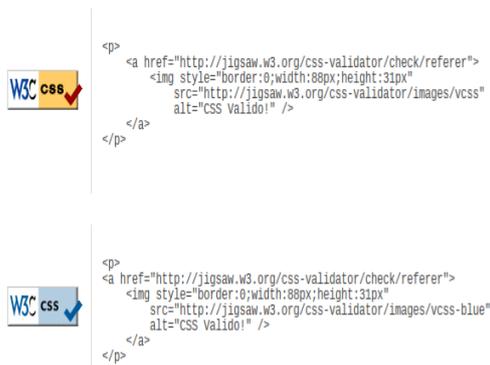


Figura 1: Servizio di validazione del W3C

Per quanto concerne invece il discorso grafico era importante attenersi, come già accennato, alle caratteristiche dei siti europei che, tendenzialmente, usano al massimo due colori per il template, non abbondano in animazioni, presentano menu semplici ed intuitivi. Anche noi abbiamo rispettato queste indicazioni di massima, utilizzando peraltro il colore blu che è standard nei siti istituzionali e ancor più nel contesto europeo e come unica particolarità estetica uno slideshow in home page per mettere in evidenza informazioni essenziali sui Centri di Documentazione, gli ultimi eventi, contenuti particolarmente rilevanti.

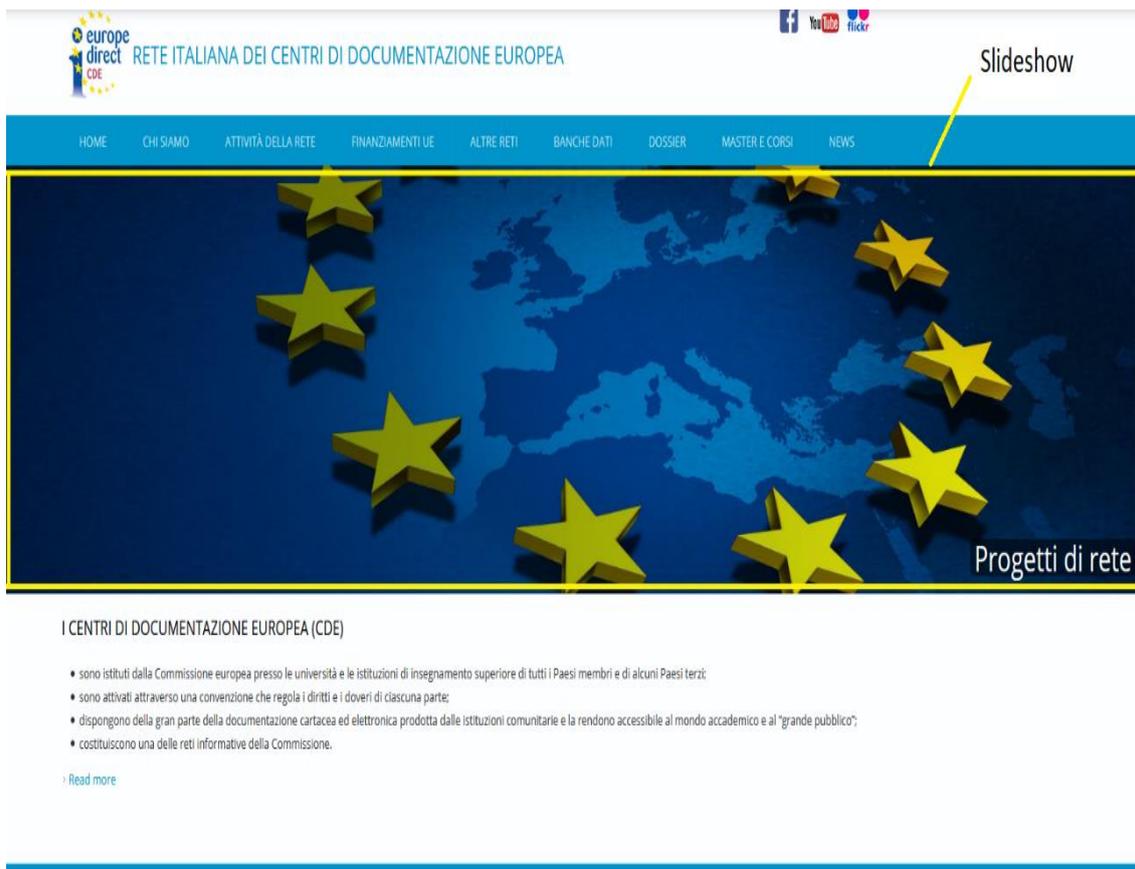


Figura 2: Slideshow

Tutte le pagine del sito presentano un unico menu di navigazione orizzontale piuttosto semplice ed intuitivo, strutturato in voci principali e sottovoci, ed un footer con dei pulsanti grafici che linkano a contenuti interni, a cui abbiamo voluto dare una maggior dignità per l'importanza delle tematiche affrontate.

Nell'header inoltre è stato dato spazio ai Social della rete dei CDE (Facebook, Youtube, Flickr), in modo da seguire le indicazioni rispetto alle strategie di comunicazione e di marketing per le biblioteche e i centri di documentazione, che puntano ad utilizzare questi strumenti per andare ancora maggiormente incontro alle esigenze degli utenti.

Facebook e Twitter si sono dimostrati, infatti, secondo recenti statistiche, piattaforme utili sia alla pubblicizzazione di attività ed eventi delle biblioteche, che alla creazione di relazioni di fiducia con gli utenti, senza dimenticare il grande impatto che i Social hanno anche a livello internazionale. In un'ottica europea come la nostra è impossibile, dunque, prescindere dall'utilizzo di questi strumenti, che ormai, peraltro, godono di pari dignità con i siti istituzionali, tanto da essere presi a riferimento per aggiornarsi sugli eventi e sulle iniziative delle pubbliche

amministrazioni, degli enti, delle società e come mezzo di contatto con le istituzioni stesse.

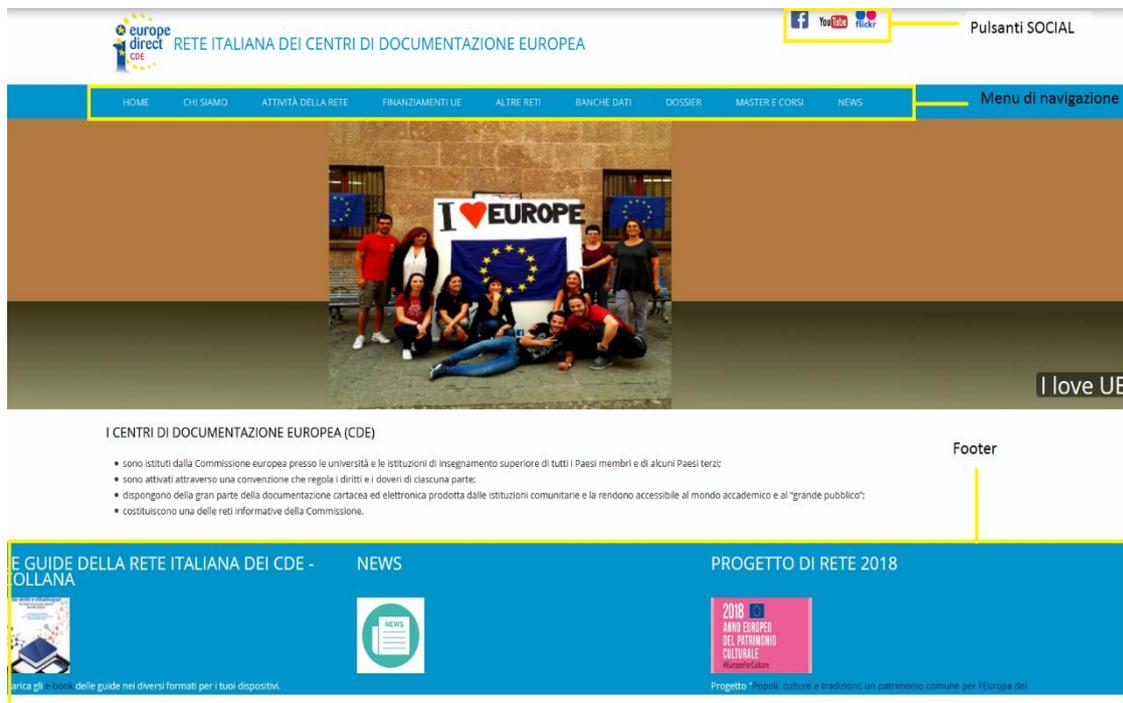


Figura 3: Dettagli dell'Home Page

Infine, è importante mostrare come l'accessibilità di un sito sia fortemente legata anche al concetto di ottimizzazione per i motori di ricerca (Search Engine Optimization, o **SEO**), che è alla base di una buona progettazione web. Questo perché un sito che si presenti "allettante" dal punto di vista tecnico risulterà nei primi risultati dell'indicizzazione dei motori di ricerca e per questo sarà più facilmente raggiungibile dagli utenti. Peraltro se si riesce ad ottimizzare un sito per l'accessibilità, si coprono la maggior parte dei requisiti che servono per ottimizzare quel sito SEO. Drupal è un CMS notoriamente SEO-friendly, tanto che permette di inserire meta tags, alias delle URL, e comunicare direttamente con i search engine grazie all'utilizzo di una sitemap XML. Proprio grazie all'utilizzo di questi strumenti, in parte automatizzati da Drupal stesso, è possibile ricavare indicazioni statistiche sui contenuti, come potremo verificare nel dettaglio nel paragrafo seguente.

5. CONTENUTI E STATISTICHE DEI CONTENUTI

Per la realizzazione del sito web della Rete Italiana dei Centri di Documentazione Europea i contenuti erano già stati redatti e strutturati dai diversi centri di documentazione nazionali, nell'ultima versione del precedente sito. Di conseguenza, dopo la mera revisione di alcuni contenuti, è stato effettuato il copia incolla delle parti testuali, adattate poi ai nuovi requisiti richiesti per la leggibilità e accessibilità.

L'hosting del precedente sito era stato affidato ad Aruba Spa, ma con il trasferimento gestionale pure questo aspetto è stato curato dal CNR, con il supporto tecnico dell'Ufficio Reti e Sistemi Informativi. Anche per il sito <https://cdeita.it>, come per il sito della STPR Biblioteca Centrale G. Marconi, si è scelto di utilizzare il protocollo cifrato HTTPS in modo da favorire una maggior sicurezza dei contenuti, passati attraverso un livello di cifratura aggiuntivo SSL/TLS.

Il nuovo sito è stato strutturato in 9 sezioni presenti nel **menu principale di navigazione**, ripensate sulla base delle vecchie divisioni contenutistiche:

- Home
- Chi siamo (costituita da I CDE in Italia, Le biblioteche depositarie in Italia, Contatti, Documentazione UE, Regolamento interno, Lista discussione dei CDE italiani, Link istituzioni europee italiane)
- Attività della rete (costituita da Riunioni nazionali, Altre riunioni, Attività internazionale Formazione per i CDE, Progetti ed iniziative della Rete, Gruppi di lavoro intrareti, Regolamento interno, Progetti progressi)
- Finanziamenti UE
- Altre reti
- Banche dati
- Dossier
- Master e corsi
- News (Eventi, Logo Europe Direct)

In tutto, il sito è composto da circa 79 pagine e 500 URL interamente indicizzate dai motori di ricerca. Le chiavi di ricerca maggiormente utilizzate in Google dagli utenti che hanno raggiunto il nostro sito sono le seguenti (aggiornamento al 13 novembre 2018):

Query

1. libunibocconi
2. riviste italiani
3. econ uniurb
4. riviste online
5. vademecum 2008
6. locandina 24 ottobre
7. dichiarazione CIME
8. riunione Europe Direct

Invece la **pagine più cliccate** sono:

http://cdeita.it/sites/default/files/CDE/Vademecum_2008.pdf

http://cdeita.it/sites/default/files/riunione_cde_roma.pdf

http://cdeita.it/sites/default/files/locandina_24_10.pdf

http://cdeita.it/sites/default/files/CDE/Progframma_Milano_CDEBocconi.pdf

<http://cdeita.it/sites/default/files/riunione5-7ottobre2018.pdf>

http://cdeita.it/sites/default/files/CDE/Scheda_adesione_Padova_12aprile_2012.pdf

http://cdeita.it/sites/default/files/CDE/Relazionefinale_Venezia_22marzo2012.pdf

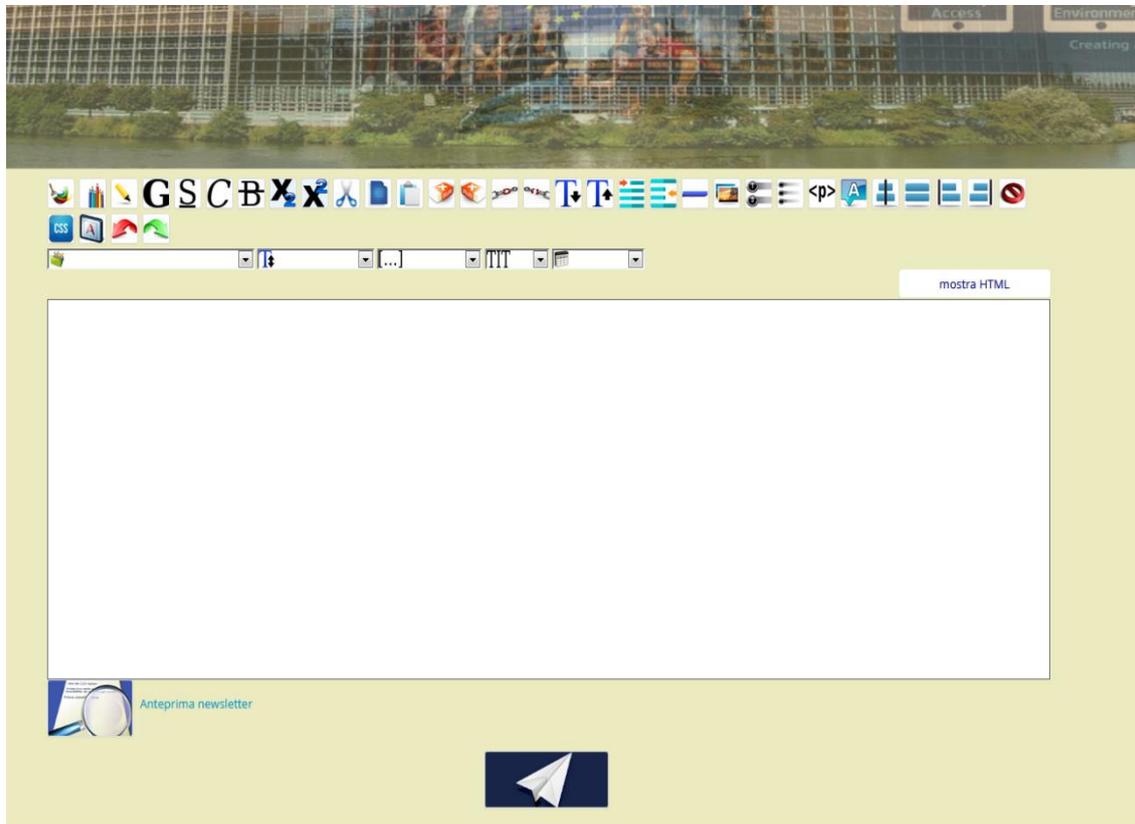
Come mera curiosità è interessante sapere che dopo l'Italia, i paesi che hanno maggiormente cliccato le pagine del sito sono: Corea del Sud, Indonesia e ovviamente a seguire Belgio e Francia, ma anche Bosnia ed Erzegovina, Vietnam, Stati Uniti, Russia e Polonia.

6.SVILUPPI FUTURI

Il sito della rete dei CDE italiani sarà sicuramente una realtà in costante evoluzione, in quanto i partecipanti alla piattaforma sono numerosi e le richieste ed esigenze ovviamente esponenziali.

Nel prossimo futuro innanzitutto è stato previsto il lancio di un sistema automatico per la generazione della newsletter della rete, realizzato in php7 e MySQL 5.7. Tale piattaforma consente l'invio automatico di circa 1000 e-mail, unitamente alla possibilità di implementare direttamente una pagina dedicata sul sito con i contenuti delle diverse newsletter, in modo da permetterne l'aggiornamento costante senza l'intervento umano. Il software è già pronto per il rilascio definitivo, ma per ora si lavora al testing delle sue funzionalità.

Il link da cui accedere, con user e password dedicate, è il seguente: <https://cdeita.it/editor>. Si arriva poi alla schermata atta alla strutturazione della newsletter, in cui è possibile aggiungere tabelle, immagini, contenuti secondo diverse modalità di formattazione. Una volta terminata la creazione è possibile inviarla in base ad un elenco di e-mail predisposto in un file .txt salvato direttamente sul server.



La newsletter viene poi automaticamente salvata insieme alle altre in ordine cronologico al link <http://cdeita.it/node/83#overlay-context=editor/newsletter>, in modo tale che gli utenti possano consultarla anche successivamente al rilascio. Ultima miglioria, pensata anche per agevolare e velocizzare il lavoro di tutti i CDE, è quella della creazione di una form per la registrazione degli eventi organizzati, ad esclusione di quelli facenti parte del progetto di rete. Sarà possibile valorizzare con semplicità i vari campi richiesti ed inserire eventuali immagini e file pdf afferenti il progetto. Tutti gli allegati arriveranno direttamente a noi per e-mail e saranno successivamente caricati sul sito della rete. È possibile visualizzare l'impostazione prototipale della form all'indirizzo <http://www.webdeveloping.it/sm/form.html>.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- GIOVANNI DI DOMENICO, *Comunicazione e marketing della biblioteca. La prospettiva del cambiamento per la gestione efficace dei servizi*, Milano, Editrice bibliografica, 1998
- GUIDO FUSCO, *Fondamenti di web marketing. Strategie e strumenti per la realizzazione di un modello di qualità per i siti web*, Milano, McGraw-Hill, 2015
- DAVID MERCER, *Drupal 7*, Milano, McGraw-Hill, 2011
- ROBERTO SCANO, *Accessibilità dei siti web della PA. Requisiti e best practice per garantire a tutti informazioni e servizi*, Milano, Apogeo, 2012
- JOHN K. VANDYK E MATT WESTGAT, *Pro Drupal Development*, 2008
- Pan European Working Group 2016, Final Report PEWG - " EDCs Looking to the future - Final report"
- *Verbale riunione nazionale 15-17 ottobre 2012*
<http://www.cdeita.it/sites/default/files/files/Roma2012_verbale_riunione_CDE.pdf>

7.SITOGRAFIA

<<https://www.bice.cnr.it/>> STPR Biblioteca Centrale CNR

<<https://cdeita.it/>> Rete Italiana dei Centri di Documentazione europea

<<http://drupal.org>> Portale Drupal

<<https://designers.italia.it/>> Design della Pubblica Amministrazione

<https://www.google.it/intl/it/webmasters/#?modal_active=none>

Strumenti per webmaster di Google

<https://it.wikipedia.org/wiki/User_Experience> Wikipedia

http://www.cdeita.it/sites/default/files/EDC_PEWG_final%20report.pdf

<<https://igv.sebina.it/SebinaOpac/.do>>

(L'ultima verifica dei siti è stata effettuata in data 13/11/2018)